
TESTATA: AFFARITALIANI.IT
DATA: 07 Marzo 2011
CLIENTE: RIA & PARTNERS

QUOTE ROSA: IN THAILANDIA IL MAGGIOR NUMERO DI DONNE IN RUOLI DI TOP MANAGEMENT (CIRCA UNA SU DUE) - A livello mondiale la media scende dal 24% al 20%; l'Italia dal 2007 a oggi è cresciuta dal 14% al 22%. Tra le donne che ricoprono ruoli chiave l'8% a livello mondiale è CEO, in Italia la media è del 12%, tra i primi in Europa. Milano, 7 marzo 2011 - Una ricerca condotta a livello mondiale dal network Grant Thornton International - che ha raccolto oltre 11 mila pareri di amministratori delegati, presidenti o alti dirigenti di medie e grandi imprese a capitale privato con sedi nei cinque continenti - rivela che le donne attualmente detengono il 20% delle posizioni di senior management a livello globale, in calo dal 24% del 2009, e in aumento solo dell'1% rispetto al 2004. Nella sua indagine effettuata su imprese a capitale privato, Grant Thornton rileva che la percentuale di imprese e aziende che non hanno donne in ambito direzionale è salita al 38% rispetto al 35% nel 2009. A livello mondiale, la Thailandia vanta la più alta percentuale di donne dirigenti (45%), seguita da Georgia (40%), Russia (36%), Hong Kong e le Filippine (entrambi 35%). Chiudono la classifica l'India, gli Emirati Arabi Uniti e il Giappone dove le donne in posizione di senior management sono meno del 10%.

"C'è ancora un gap da colmare per quanto riguarda la presenza di donne negli organi decisionali delle società - dichiara Laura Cuni Berzi, partner di Ria & Partners, member firm italiana del Gruppo Grant Thornton - ma la strada che si sta percorrendo è quella giusta: a livello mondiale solo l'8% delle aziende ha una donna come amministratore delegato; la Thailandia si conferma al primo posto anche in questo caso, con il 30% delle imprese che impiegano CEO donna, seguita da Cina (19%), Taiwan (18%) e Vietnam (16%)." A livello globale, tra le aziende che assumono donne in posizioni manageriali, il 22% è attivo in posizioni finanziarie (in particolare Direttore Finanziario), seguito dal Direttore Risorse Umane (20%), Direttore Marketing e Direttore Vendite (entrambi al 9%). Per quel che riguarda l'Italia, il 20% delle donne dirigenti ricopre il ruolo di Direttore Finanziario, segue la carica di amministratore delegato con il 12% - dato superiore alla media mondiale (che si attesta all'8%) - e Direttore delle Risorse Umane, con l'11% del totale. "Dal 2007 a oggi l'Italia ha incrementato in maniera importante la presenza di donne nel management passando dal 14% al 22% in soli quattro anni. La presenza di donne attive in ruoli manageriali in Italia è, seppur di poco, al di sopra della media mondiale: ci posizioniamo prima di Paesi come Francia, Germania, Stati Uniti e Giappone - spiega Laura Cuni Berzi. Il mondo femminile deve avere più spazio e partecipare con maggior sostanza ai processi decisionali e produttivi che rappresentano unicamente una ricchezza per l'intera società". I dati rivelano che i Paesi del G7, con solo il 16% delle donne che ricoprono ruoli di alto livello, sono in ritardo rispetto alla media globale; a livello di macro regione, l'Asia Pacifica (a esclusione del Giappone) ha i risultati più alti con il 27% del totale.